



# LA LOTTA

FONDATORE ANDREA COSTA - Quindicinale Imolese del PSI-PSDI UNIFICATI  
15 Maggio 1967 - Anno LXVI - Nuova serie - N. 1 Una copia L. 50

Avanti a bandiere  
spiegate ci seguono  
i voti di milioni di  
oppressi.

ANDREA COSTA

## RIPRESA

Il ritorno della vecchia testata de «La Lotta» fra i giornali imolesi impone una rapida presentazione.

Potremmo dire, senza tema di essere smentiti, che «La Lotta» ritorna con gli stessi ideali e per gli stessi motivi che ne hanno contraddistinto la sua vita di più vecchio fra i settimanali imolesi; come fatto politico poi, «La Lotta» ritorna dopo la riunificazione di tutti i socialisti, che ritrovano nella loro unità la forza e l'entusiasmo necessari per la soluzione dei tanti problemi ancora aperti nella nostra città.

Il giornale sarà una palestra libera, dedicata allo studio dei problemi locali, e in particolare cercherà di porre in luce l'azione e la volontà dei socialisti per la soluzione dei problemi di «Imola nostra».

All'esterno del Partito ci attendono le critiche degli avversari e i consensi, che sapremo meritarcene, degli amici e degli elettori; all'interno del Partito susciteremo interesse e daremo forza al dibattito, nella misura che il giornale sarà vivo e sarà seguito dai compagni.

L'aver riportato «La Lotta» ad Imola e l'averne ripreso la pubblicazione comporta grossi problemi di natura finanziaria. La nostra difficile situazione economica, se da un lato ci impone i limiti di una pubblicazione quindicinale, dall'altro assicura la piena indipendenza del giornale, che è e rimane solo al servizio dei lavoratori.

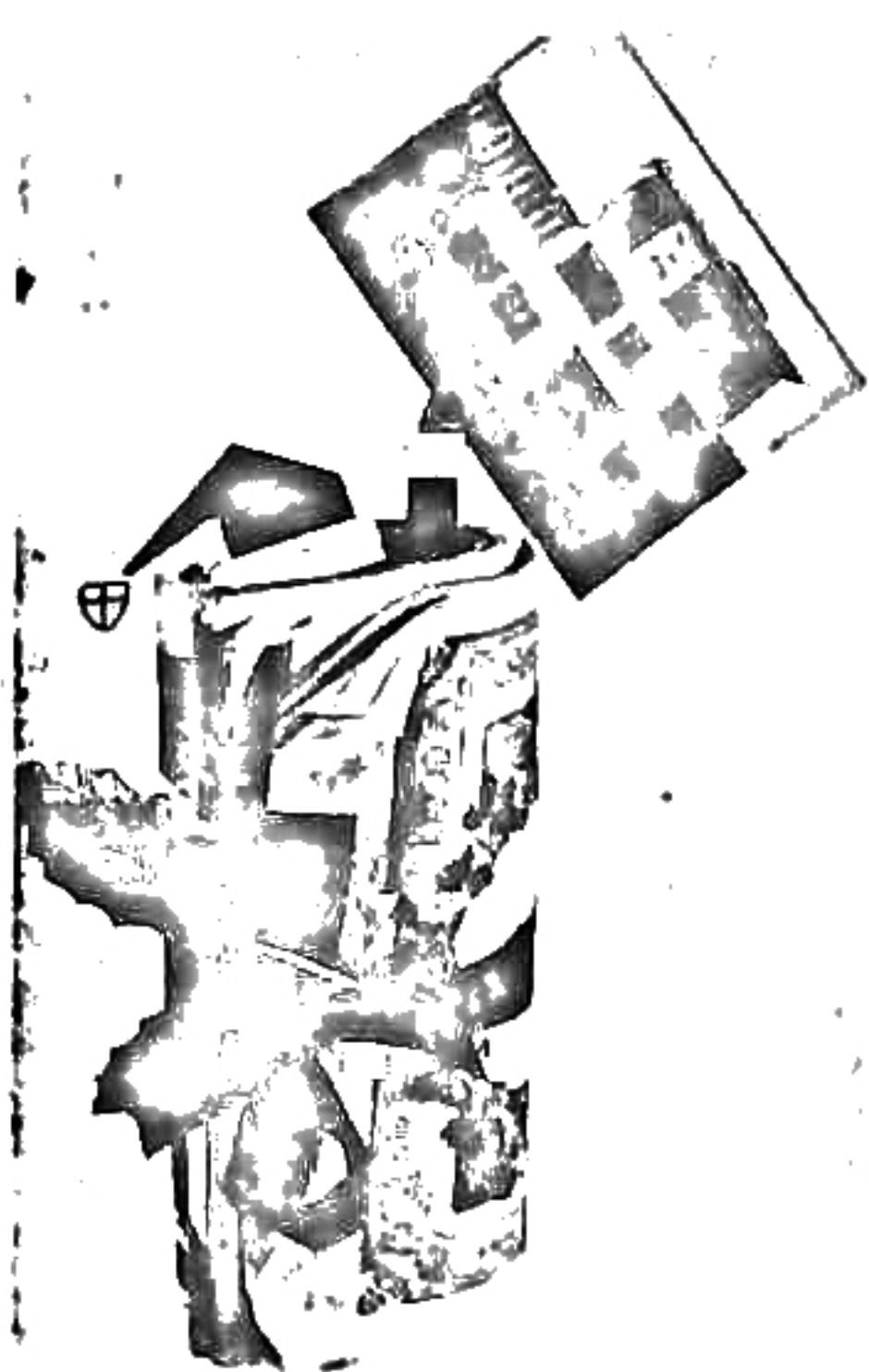
Siamo però consapevoli che Imola saprà valutare lo sforzo dei socialisti e saprà essere vicina alla vecchia testata di Andrea Costa.

L'aver ripreso quella testata comporta una grossa responsabilità che cercheremo di assolvere nel migliore dei modi con onestà e con chiarezza.

I cittadini che ci leggeranno, gli avversari che ci criticheranno, gli amici di stimolo e di aiuto nel nostro compito e, gelosi come siamo della nostra libertà, accetteremo le critiche e il dibattito che si presenterà da destra e da sinistra.

La ripresa del giornale vuole essere una risposta al «necrofili» di altra sponda, ma in particolare vuole essere un serio contributo alla circolazione delle idee nella nostra città.

Con questo spirito la redazione saluta i collaboratori, i lettori e i lavoratori imolesi che ritroveranno ne «La Lotta» il giornale di tutti i Socialisti, fedeli agli ideali di democrazia e di giustizia sociale.



Strenne DC: superflue... ma costose

## I SOCIALISTI PER UN NUOVO OSPEDALE

La scelta imposta dal d. c. Poletti è anticulturale ed antieconomica - Un ospedale nuovo si impone per esigenze scientifiche e civili.  
(In terza pagina un nostro servizio)

## FESTA DEL TESSERAMENTO



La prima festa del tesseramento dopo l'Unificazione: atmosfera di familiarità, di entusiasmo e di impegno socialista.

## LIBERTA' IN GRECIA!

La posizione dei socialisti in merito al pronunciamento militare di Grecia ed al regime a carattere fascista instaurato con la brutale soppressione delle libertà democratiche e del sistema parlamentare è già stata espressa nella stampa nazionale di partito ed in varie pubbliche manifestazioni.

Riteniamo non pertanto opportuno riconfermare qui, per coloro cui possa essere sfuggita la particolare nostra posizione, l'atteggiamento dei socialisti uniti di fronte ai fatti che hanno sollevato l'indignazione e le proteste di tutti gli uomini liberi. Occorre precisare intanto che il Partito è perfettamente allineato con la Internazionale alla quale aderisce. In una recente riunione l'importante organismo ha stabilito di inviare una delegazione in Grecia per perorare il rilascio dei prigionieri politici. Di tale delegazione fa parte, per l'Italia, il compagno Cariglia. L'Internazionale ha severamente condannato il colpo di Stato in Grecia esprimendo parere che la dittatura è stata instaurata al fine di privare il popolo greco della possibilità di manifestare apertamente la propria volontà alla vigilia delle elezioni politiche, violando così la convenzione Europea dei diritti dell'uomo e lo statuto del Consiglio d'Europa. L'Internazionale ha espresso poi la sua solidarietà per coloro che lottano per restaurare la democrazia e la libertà; ha chiesto la immediata liberazione dei prigionieri politici ed ha affermato che la continuazione del regime militare può compromettere la cooperazione internazionale e bilaterale con la Grecia.

Analogo è il nostro atteggiamento in perfetta coerenza con i principi e la pratica del Partito dalla sua costituzione ad oggi. Tale linea, è bene precisarlo, si differenzia da quella del PCI la quale, per lo meno, pecca di incoerenza.

Noi sosteniamo che i sistemi dittatoriali, siano essi di destra o di sinistra, debbano essere condannati e pertanto i comunisti non possono atteggiarsi a difensori delle libertà quando non deplorano contemporaneamente quelle conculcate nei Paesi dell'Est ove sono stati soppressi i partiti politici e si condannano con lunghe pene detentive i reati di opinione.

Noi socialisti abbiamo sempre concepita la società basata sulla libertà, e, su tale principio, ci siamo sempre dimostrati intransigenti, ben conoscendo quale prezzo abbia la libertà e ben sapendo che tale bene implica anche un concetto di giustizia e di uguaglianza.

La democrazia è distrutta, come è avvenuto in Grecia, e come attuato nei paesi comunisti, quando le fondamentali libertà vengono soppressi e si instaurano dittature che non trovano giustificazione nemmeno su una pretesa difesa di un benessere collettivo irraggiungibile ove manchi la libertà.

Noi auspichiamo che il popolo greco, confortato dalla solidarietà di tutto il mondo libero, possa trovare la forza ed i mezzi per riconquistare la libertà perduta e ripristinare quella democrazia di cui, in tempi remoti, fu insigne maestro.

## La "Gardelli" riaperta

Dopo lunghi mesi di inattività si è riaperta il 2 corrente la Fornace Gardelli.

Le fasi che hanno preceduto l'importante decisione sono state caratterizzate da alterne vicende condizionate, in definitiva, dalla ferma volontà e dallo spirito di sacrificio dei novanta dipendenti che non hanno esitato, quando sembrava che una soluzione positiva fosse compromessa dalla scarsa volontà del Consiglio d'Amministrazione della Gardelli o da incomprensione, ad occupare lo Stabilimento.

Durante le fasi finali della loro battaglia per il pane i lavoratori sono stati validamente assistiti dai locali sindacati: Camera del Lavoro - U.I.L. e C.I.S.L. e, in modo particolare, dalla Amministrazione Comunale ad opera del Sindaco M.o. Amedeo Ruggi, coadiuvato da tutti i rappresentanti del Partito che compongono il Consiglio Comunale.

All'opera della Amministrazione civica si è poi unita l'Amministrazione Provinciale nella persona del suo Presidente compagno Avv. Roberto Vigli con l'assunzione di varie iniziative e per incontri con gli Amministratori della Società, con la Prefettura e con i parlamentari On. Armadori, On. Vespignani e On. Marchiani, facendo così confluire l'azione di Governo, di Enti e di rappresentanze politiche e sindacali verso l'obiettivo della ripresa della attività lavorativa nella Fornace che sembrava seriamente compromessa da condizioni inaccettabili avanzate dagli amministratori della Gardelli e da obblittive difficoltà d'ordine economico e tecnico nelle quali la Società si era venuta a trovare per l'imprevidenza e lo scarso spirito di socialità di taluni dirigenti.

## Il compagno Corti sulla programmazione

Ad iniziativa della locale Camera Sindacale U.I.L., domenica 21 maggio alle ore 10 nella Sala Gialla di palazzo Comunale il Segretario della U.I.L. Nazionale Dott. Bruno Corti terrà una conferenza sull'argomento: L'AZIONE DELLA U.I.L. IN RAPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA ED ALLA UNITA' SINDACALE.

La cittadinanza è invitata.

Nel corso della occupazione della fabbrica non sono mancate generose e tangibili dimostrazioni di solidarietà da parte di cittadini, Enti e, in generale, della popolazione imolese sensibile, come sempre, a tutte le vicende che interessano i problemi del lavoro e la salvaguardia della economia cittadina.

L'intervento di alcuni Istituti di Credito ha offerto la possibilità di superare certe difficoltà di ordine finanziario mentre i lavoratori hanno accettato una soluzione transattiva che è sperabile possa trovare migliori prospettive quando scadrà il termine dell'accordo e cioè al 31 Marzo 1968.

La soluzione realizzata, ripetiamo, non costituisce l'ottimo, ma unicamente una fase transitoria nel corso della quale, continuando l'ausilio degli Enti ed organismi citati sia possibile studiare in concreto i mezzi che possano permettere allo stabilimento di continuare la sua attività quasi centenaria, non solo, ma svilupparla attraverso un ammodernamento degli impianti esistenti.

I termini dell'accordo si riassumono nelle seguenti clausole:

- 1) Riapertura della fabbrica il 2 maggio 1967
- 2) Effettuazione di un turno di lavoro mensile fra tutti i dipendenti in forza al 29 Aprile 1967
- 3) Pagamento entro il 10 Maggio dei salari arretrati
- 4) Corresponsione delle retribuzioni entro 15 giorni dal periodo in precedenza maturato
- 5) Impegno di incontri bilaterali per tutti i problemi che potessero sorgere nel corso della validità dell'accordo.

## O.d.G. della Giunta sulla Grecia

La Giunta Comunale di Imola esprime la più ferma condanna nei confronti del colpo di stato monarchico-fascista attuato in Grecia dalle forze militari nell'intento di togliere al glorioso popolo di quel Paese le libertà democratiche, che con tanta fatica stava riconquistando;

— denuncia energicamente la minaccia ed i pericoli che comporta, in via generale, l'aperto manifestarsi di un nuovo centro di violenta reazione in Europa e nell'area Mediterranea;

— esprime la solidarietà e l'appoggio di tutti i democratici imolesi alle forze che dentro e fuori di quel Paese stanno lottando per bloccare l'attacco reazionario alle libertà democratiche, con l'augurio che esse sappiano costruire l'unità di lotta necessaria per sconfiggere definitivamente gli organizzatori del colpo di stato;

— sollecita il Governo Italiano ad assumere una posizione che, in armonia coi sentimenti del popolo italiano, testimoni la solidarietà dell'Italia alle forze democratiche greche;

— solidarizza con le posizioni prese dal Segretario Generale dell'ONU, perché siano rilasciati le migliaia di arrestati già inviati nei campi di concentramento, rei soltanto di aver condotto una lotta per la libertà e la democrazia;

— esprime la fiducia che dall'unione di tutti i popoli, dalla lotta che tutti i democratici sapranno condurre in ogni parte del mondo, sarà portata al popolo greco quella necessaria e concreta solidarietà di cui in questo momento ha bisogno, per la riconquista delle libertà democratiche.

Imola, il 2 maggio 1967.

Mobilificio

# CAMAGGI

Imola

Sede e negozio: Via Callegherie, 47 - Tel. 24.1.47 - Esposizione: Viale Guerrazzi, 25 - Tel. 23.0.27 - IMOLA

Dal 2 al 31 maggio mese del salotto - Prezzi eccezionali!

# CRONACA IMOLESE

VITA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

## Nuove opere

L'azione dell'Amministrazione Comunale di Imola nel campo delle opere pubbliche e degli interventi di interesse pubblico è senza dubbio da giudicarsi positiva.

Ciò non toglie tuttavia che possano riscontrarsi insufficienze ed errori di valutazione ed impostazione, o ritardi spesso dovuti a lungaggini burocratiche, o ad esigenze di carattere tecnico.

Vorremmo ricordare che il Comune di Imola è stato fra i primi in Italia ad aderire ed agire nel quadro delle nuove linee della moderna disciplina urbanistica e di una organizzazione socialmente avanzata dello sviluppo economico, che oggi viene più chiaramente concretandosi nella programmazione economica nazionale.

Ricorderemo qui il Piano Regolatore Generale, approvato nel 1955 che ha consentito un relativo sviluppo disciplinato, sul piano urbanistico, della nostra città fino ad oggi; la nuova variante al P.R.G., in corso di elaborazione, e l'adozione del Piano Intercomunale che vuole essere, oltre che uno strumento razionalizzatore dell'assetto territoriale e di intervento sulla struttura economica del comprensorio, un contributo serio alla determinazione delle scelte e degli obiettivi della programmazione economica a livello regionale e nazionale.

Ricorderemo ancora il Piano della «167» che il Comune di Imola fu uno dei primi ad elaborare e che oggi è entrato finalmente nella fase di attuazione.

Nel campo delle opere pubbliche abbiamo avuto notevoli realizzazioni in particolare nei settori dell'edilizia scolastica e della viabilità, dove, fra le ultime, vogliamo ricordare la nuova Scuola Media «Valsalva», entrata in funzione quest'anno, e la nuova Circonvallazione la cui apertura è imminente.

Certo che non si può lamentare che ancora grossi problemi non siano stati risolti, magari anche per ragioni d'ordine tecnico, burocratico o finanziario, quali ad esempio il Palazzo dello Sport e il Teatro Comunale. Siccome, in questa sede, più che rivolgere critiche al passato, ci interessa esprimere una nostra opinione sul futuro, vorremmo avanzare alcune indicazioni sull'attività che l'Amministrazione Comunale affronterà in questo campo.

Ciò anche per l'impegno di particolare responsabilità che i Socialisti hanno in questo settore nell'ambito del Comune.

In primo luogo, riteniamo che, proprio per impedire che in alcuni settori le scelte urbanistiche possano essere ritardate e per far sì che le decisioni da

adottarsi risultino le più razionali in ordine agli obiettivi che ci si propone di realizzare, il nuovo P.R.G. debba essere al più presto operante. In questo senso la nostra sollecitazione va rivolta sia ai tecnici che agli organi amministrativi cui spetta di elaborare il Piano.

Ciò vale anche per il P.I.C. seppure per quest'ultimo le difficoltà provengono per la maggior parte dall'alleggerimento dell'autorità tutoria.

Nel campo delle opere pubbliche riteniamo che sulla base dell'ampio programma che già fu allegato al Bilancio 1966, debba essere operata una scelta di priorità delle opere più importanti e urgenti, soprattutto nei settori più qualificanti dell'attività dell'Amministrazione Comunale.

Già sono iniziati i lavori di realizzazione di alcune opere importanti quali la copertura del Canale Molini di Via Molino Vecchio e Viale Zappi, il completamento dell'asfaltatura delle Vie Bergullo e Pedano e siamo informati che potranno iniziarsi presto i lavori di copertura, dello Scalo Gambellara e la sistemazione della omonima via. E ciò è senz'altro positivo.

Ma se ci è concesso dare un nostro giudizio sulle opere principali da portare avanti e alle quali deve essere dedicata la massima attenzione, la nostra indicazione è la seguente:

- Palazzo dello Sport, compresa la piscina coperta;
  - Completamento restauro Teatro Comunale;
  - Programma di edilizia scolastica comprendente la costruzione di una nuova Scuola Media ed Elementare nella zona sud del quartiere Cappuccini, l'ampio della Scuola Elementare «Campanella», il restauro del Liceo-Ginnasio ed altre opere di minore importanza;
  - Opere di urbanizzazione nei piani della «167»;
  - Costruzione sottovia di Via Vittorio Veneto e sistemazione di Via Gambellara;
  - Problemi relativi alla costruzione di una nuova zona industriale;
  - Problemi riguardanti la costruzione di nuovi Mercati Generali ed Ambulanti ed un organico riassetto della rete distributiva cittadina;
  - Programma di sistemazione di strade in città e nel forese con particolare riguardo alle strade del Piano Regolatore nei nuovi quartieri della città.
- Sul motivi che stanno alla base di queste nostre indicazioni e sull'importanza di questi problemi ci ripromettiamo di ritornare prossimamente.

## SPORT E TURISMO

### Organizzare un programma turistico e sportivo

Imola è un grosso centro sportivo che richiama per diverse volte all'anno centinaia e migliaia di sportivi e visitatori.

Le manifestazioni, che trovano nell'Auditorium il loro centro-motore, si svolgono però senza articolazione e vengono organizzate in modo diverso da Enti ed Associazioni diverse. Valga come esempio di tutto ciò il nome delle società organizzatrici delle ultime tre manifestazioni: per la Coppa «Placci» l'Unione Sportiva Imolese, con alla testa il dinamico Nino Ceroni, che con la sua volontà ha contribuito a dare a Imola il Campionato del Mondo di Ciclismo 1968, per la Coppa d'Oro Shell, il Moto Club Imola con a capo il Dott. Costa, per la gara automobilistica di formula 3, l'Automobil Club di Bologna.

Si risponderà che era giusto che fosse così, in quanto abbisognavano uomini diversi e idee diverse per diverse manifestazioni; ma non è solo su questo aspetto che vogliamo soffermarci, ma sulla mancanza di un Ente Superiore che coordini e indirizzi tutte le attività turistiche e sportive che si svolgono nella città.

Imola svolge una serie di manifestazioni turistiche e sportive che superano di gran lunga quelle di qualsiasi città della Regione, ma non le sa presentare all'inizio di ogni anno con un programma preciso e coordinato.

Manca alla città una organizzazione nuova che sappia divulgare queste attività in campo nazionale ed estero, che coordini e a volte scelga certe manifestazioni. (Ad esempio la pleiade di mostre di pittura non aiutano lo sviluppo dell'arte, ma uccidono l'interesse del vi-

sitatore!).

La città non può marciare in modo anarchico e chi vuole invece che le cose vadano di questo passo per prestigio individuale, deve trovare il rifiuto delle autorità competenti.

Siamo consapevoli di avere solo gettato il classico sasso nell'acqua, ma pensiamo che il Comune, la Cassa di Risparmio, tanto sensibile alle manifestazioni culturali, la Pro Loco e le varie Associazioni sportive imolesi, debbano esprimersi al riguardo.

Imola ha ottimi organizzatori, fra i quali spiccano uomini conosciuti anche in campo internazionale e, grazie a qualcuno di questi uomini, allo sforzo della Amministrazione Comunale e di Enti Economici, si prepara al Campionato del Mondo Ciclistico del 1968.

La città deve organizzare il suo programma turistico-sportivo per tempo e divulgarlo all'interno ed all'estero, perché questa grossa manifestazione possa produrre la sua utilità nel tempo e non rimanga fine a se stessa.

Da parte nostra offriamo tutto il nostro aiuto come imolesi amanti dello sviluppo turistico della città, consapevoli che turismo e spettacolo possono contribuire a fare sempre meglio conoscere la città nel Paese e nel Mondo.

Lo sforzo di tutti deve essere teso ad evitare incomprensioni e devono essere mobilitate tutte le forze per dotare la città di uno strumento idoneo al suo sviluppo economico e sociale, che può trovare negli impianti sportivi la sua componente.

ANDREA BANDINI

## VITA DEL PARTITO

- Sabato 1 Aprile alle ore 20,30, ha avuto luogo a Ponticelli l'Assemblea Generale di tutti gli Iscritti.

- Mercoledì 5 Aprile alle ore 20,30 si è riunito il Comitato Esecutivo della Zona Imolese.

- Venerdì 7 Aprile alle ore 20,30 ha avuto luogo una riunione congiunta degli Attivisti e del Comitato Direttivo della Sezione «Romeo Galli».

- Lunedì 10 Aprile alle ore 20,30 si è riunito il Comitato Direttivo della Sezione di Bubano.

- Mercoledì 12 Aprile alle ore 20,30 si è riunita la Commissione d'Organizzazione.

- Giovedì 13 Aprile alle ore 20,30 si è insediata la Commissione Sindacale.

- Domenica 16 Aprile alle ore 10 nella Piazza di Borgo Tossignano il compagno Carlo Alpi ha tenuto un pubblico comizio sul tema: «Il PSI-PSDI Unificati nell'attuale momento politico».

- Sabato 22 Aprile alle ore 20 a Sesto Imolese si è svolta la Festa del Tesseramento e l'inaugurazione della nuova Sede della Sezione, cui ha partecipato il compagno On. Silvano Armadori, pronunziando un discorso politico calorosamente applaudito dai numerosi compagni e simpatizzanti intervenuti.

- Lunedì 24 Aprile alle ore 20,30 nel Cinema di Borgo Tossignano Pubblico Dibattito con la partecipazione per il nostro Partito dell'On. Anselmo Martoni (Vedi servizio a parte).

- Durante il mese di Maggio e Giugno dovranno avere luogo tutte le Assemblee di Sezione per la nomina dei nuovi Comitati Direttivi, secondo i deliberati delle Norme Transitorie.

## 112 compagni nuovi iscritti nel 1967

| Sezione          | Uomini | Donne | Giovani |
|------------------|--------|-------|---------|
| Buozzi           | 4      | 2     | 5       |
| Costa            | 6      | 1     | 1       |
| Galli            | 8      | 4     | 4       |
| Matteotti        | 7      | 1     | 1       |
| Sassi            | 4      | —     | 1       |
| Giardino         | —      | —     | 2       |
| Piratello        | —      | —     | 1       |
| Sesto Imolese    | 8      | 11    | 10      |
| Ponte Santo      | 1      | —     | —       |
| Sasso Morelli    | 1      | —     | —       |
| Bubano           | —      | —     | 2       |
| Dozza            | —      | —     | 1       |
| Mordano          | 2      | —     | —       |
| Toscanello       | 2      | —     | 2       |
| Ponticelli       | 2      | 1     | 1       |
| Casalfumane      | 2      | 1     | —       |
| Borgo Tossignano | 6      | —     | 1       |
| Fontanelice      | 3      | —     | —       |
| Zello            | 2      | —     | 1       |
| Totale           | 112    | 58    | 21      |

## GIOVANI IMOLESI IN PIAZZA

### Grecia libera

Venerdì 28 Aprile u.s. in Piazza Matteotti si è svolta una Manifestazione di solidarietà verso il Popolo Greco promossa unitariamente dai giovani della F.G.S. del PSI-PSDI Unificati, dalla FGCI e dalla F.G.S. del PSIUP.

Il Prof. Ivano Cervellati ha introdotto, condannando l'operato del militarismo, con la tacita complicità della monarchia greca, hanno instaurato un regime reazionario che non differisce dal fascismo della attuale dittatura di Salazar.

Ha poi preso la parola uno dei tre studenti greci che presenziavano alla manifestazione il quale, dopo aver accennato agli avvenimenti che hanno portato al colpo di stato, ha soprattutto messo in luce come l'instaurarsi di un regime reazionario in Grecia non debba considerarsi solo un fatto di quel Paese, ma anche un problema dell'Europa democratica.

Tralasciando le note cronachistiche dei discorsi, per quanto ci riguarda consideriamo la manifestazione riuscita per il clima quasi tangibile di solidarietà creatosi attorno a questi sfortunati studenti che, coscienti della tragedia abbattutasi sul loro Paese, con volontà e coraggio combattono, con i mezzi a loro disposizione, la loro lotta di giovani civilmente e democraticamente impegnati.

La Grecia, con i fatti recentemente accaduti, ha compiuto un pauroso balzo indietro nella storia ed il suo popolo si trova ora privo di quei fondamentali diritti civili e politici per i quali molti suoi figli avevano già combattuto, come del resto seppero combattere a suo tempo molti italiani, per fare trionfare i principi della Resistenza nel nostro Paese.

Consapevoli di questo, gli intervenuti alla Manifestazione si sono resi conto che il dramma che ci veniva presentato non era solo un infuosto evento per questo o quel greco, ma lo era per tutti i democratici ellenici indipendentemente dal partito o dall'ideologia alla quale si ispiravano.

Di fronte alla sopraffazione dei valori umani più essenziali, le distriche tra i diversi partiti e le divergenze tra persone di diverse ideologie passano in secondo piano. E ciò è anche avvenuto durante lo svolgimento della Manifestazione del 28 Aprile, in quanto nessun strumentalismo e nessuna nota polemica fuori luogo è emersa.

Le manifestazioni unitarie, come del resto tutte le iniziative a carattere unitario, debbono essere fatte nello spirito dei valori che effettivamente ci uniscono, senza acconsentire che tali valori siano strumentalizzati da qualche parte politica per fini propagandistici o di speculazione particolaristica.

Se tutti i giovani civilmente impegnati cercheranno di perseguire tale intendimento (resistendo, quando occorra, anche alle pressioni o alle imposizioni provenienti dal Partito al quale si richiamano) siamo convinti che contribuiranno a far cadere molti steccati e molti pregiudizi di cui alcune organizzazioni giova-

nili, soprattutto cattoliche, sono ancora in parte prigionieri.

E' questo un dato di fatto riscontrato anche nei contatti intervenuti tra le varie organizzazioni per la promozione della Manifestazione; è anche altrettanto vero però, che i responsabili di tale situazione non stanno solo da una parte, e quindi non sono solo ed esclusivamente le organizzazioni giovanili cattoliche a dover rivedere i loro atteggiamenti; anche le altre organizzazioni giovanili, più specificamente politiche, dovranno quindi rimediare alle limitazioni più sopra elencate.

E' già qualcosa che il buon esempio sia stato dato il 28 Aprile u.s.; le organizzazioni giovanili cattoliche non hanno aderito anche per motivi estranei a quelli sopra accennati, ma se tutti continueranno ad operare nel reciproco rispetto, sapremo senz'altro trovare molti punti in comune, per lo meno sul piano personale, cosa comunque valida dal punto di vista dell'esperienza e della conoscenza reciproca, resa possibile da un'azione comune.

## NERA in BREVE

INCIDENTE MORTALE IN VIA CAMPANELLA - «500» CON-  
TRO CICLAMOTORISTA - COLPO DI TOSSE GALEOTTO

Alla periferia Imolese, in Via Montanara, anzi in via D'Agostino, in quanto cambia la denominazione della strada, un automobilista ha investito un ciclamotorista e successivamente due pedoni.

Il 27enne Rino Betti, abitante in via Galilei 7 a Imola, alla guida della «500» targata BO 154513, percorreva la via Montanara, quando, alla periferia di Imola, investiva il ciclamotorista Gillo Campomori di 55 anni, abitante in via D'Agostino 52, che provenendo dalla opposta direzione, stava voltando a sinistra, per imboccare l'ingresso di casa. Dopo l'investimento la «500» sbandava e usciva di strada sulla destra, investendo la 51enne Luigia Mazzotti in Coralli, domiciliata in via Punta 15, e la sua bambina Lora, di 8 anni, che stavano camminando sulla banchina destra della strada.

Il Betti, rimasto illeso, nonostante la rottura del parabrezza, soccorreva i tre infelici, che venivano trasportati al locale ospedale civile. Mentre la Mazzotti è stata giudicata guaribile in 15 giorni, la piccola Lora e il Campomori erano giudicati guaribili in venti giorni, per stato di choc da trauma cranico e ferite lacerate contuse.

Il 71enne Remo Bassi, residente nella nostra città, in via Emilia 302, percorreva in bicicletta la via Della Voipe, quando, nel pressi dell'incrocio con la via Castelfidardo, ha perduto l'equilibrio, per un colpo di tosse ed è caduto. Ha riportato una ferita al capo ed è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Il bimbo Giuliano Santandrea, residen-

## Addio, vecchio compagno



L'8 marzo u.s. si spegnere il compagno FERRUCCIO DEL ROSSO, nota figura di combattente socialista che ha dato un notevole contributo alla vita politica e amministrativa della nostra città.

Egli era amato e stimato per la sua grande bontà, onestà e rettitudine; per quel senso di civismo, di rispetto del prossimo e delle regole democratiche che lo qualificavano come uomo e cittadino esemplare.

Il Socialismo fu l'ideale della sua vita e sempre vi rimase fedele anche nei momenti più duri e difficili della lotta politica del nostro Paese.

Di origine toscana venne a Imola nel 1928 quale Capostazione delle FFSS. Dopo la Liberazione fu attivo nella vita politica e particolarmente nella vita amministrativa della nostra città. Fu Assessore comunale ininterrottamente dal 1946 al 1960. In quegli anni difficili in cui premevano i grandi problemi della ricostruzione post-bellica, Egli diede generosamente, come pubblico amministratore, il suo disinteressato contributo di energie, di capacità e di esperienza, dimostrando quanto fosse in Lui profondo il senso del dovere civico.

La Sua profonda onestà, la Sua scrupolosa sincerità morale furono pari soltanto alla Sua modestia e alla affettuosità che animavano i Suoi rapporti con collaboratori e Compagni.

Per tutto questo il ricordo di FERRUCCIO DEL ROSSO rimarrà sempre caro nel cuore di tutti i Compagni Socialisti e dei cittadini Imolesi.

## Ricordo

Il 13 maggio 1944 Imola conobbe per la prima volta nella sua storia le devastazioni e la morte portate dai bombardamenti aerei.

Il Comitato per le Celebrazioni, nell'intento di ricordare degnamente le vittime innocenti di quel tragico episodio, ha programmato:

- Ore 17 - S. Messa in Suffragio dei Morti nella Chiesa di S. Giovanni;
- Ore 17,30 - Nella zona «Pineta» (Via Baviere Maghinardo) Orazione del compagno ALPI CARLO, Membro del Comitato Regionale della Resistenza.

te in via Bicocca 9, è stato travolto da un'auto nei pressi di casa. Ha riportato lievi ferite che guariranno in 10 gg.

Alle 19 di lunedì il 59enne Celso Alberti, domiciliato in via Campanella 44, in ciclomotore percorreva la via Emilia in direzione della ns. città, quando veniva investito in pieno dalla «550» targata BO 283361 e condotta dal 31enne Giorgio Spoglianti, domiciliato a Dozza Imolese, sbucata da una laterale. Il ciclomotore veniva catapultato dall'altro lato della via Emilia, finendo contro la «1300» targata BO 182691 e guidata dal 54enne Agostino Stanzani, abitante a Bologna in via Rimessa 42, che si trovava ferma all'incrocio colla via Nuova Sabbiuso. L'Alberti era trasportato all'ospedale Imolese, in gravi condizioni, per stato commozionale, trauma cranico, frattura della gamba sinistra e dell'anca destra. Alle 23,15 lo stesso decedeva, nonostante le cure dei sanitari.

Sull'autostrada del mare, nel pressi della ns. città, tre persone che si trovavano nella stessa auto sono rimaste coinvolte in un incidente.

L'auto del rappresentante Giovanni Biondi di 35 anni su cui si trovavano anche Anna Maria Morsoli di 18 anni e Rita Monterumeli, stava dirigendosi verso la nostra città, quando veniva superata e stretta da un'auto di Forlì. Il Biondi, per evitare la collisione, si spostava sulla destra, finendo fuori strada. I tre, trasportati al Sant'Orsola, sono stati tutti giudicati guaribili in 8 gg.

## VECCHIO O NUOVO OSPEDALE

## ASPIETTI TECNICI E SOCIALI

Presupponiamo che il lettore già conosca i termini fondamentali della questione, che cioè il 18 Gennaio 1967 la maggioranza D.C. dell'Amministrazione Ospedaliera ha deliberato di attuare una ristrutturazione del Vecchio Ospedale invece di dare corso all'opera di realizzazione di un Ospedale Nuovo come era stato detto e promesso per otto anni.

Senso di responsabilità e dovere di precisione verso l'opinione pubblica imolese, ci impongono di descrivere, analizzare, documentare i motivi di ordine economico, finanziario, e soprattutto tecnico-sanitario che ci hanno indotto a mantenere la convinzione che i problemi della assistenza sanitaria d'Imola potranno essere risolti solo nell'ambito di un moderno, razionale, ampio e nuovo Ospedale, e quindi ad assumere pubblicamente un atteggiamento contrario alla deliberazione in oggetto.

Riteniamo inoltre che le motivazioni da noi esposte possano essere considerate valide e sufficienti a dimostrare come l'orientamento socialista non sia oziosamente polemico o demagogico, come la D.C. locale ha cercato di insinuare, ma l'espressione meditata dello studio di un problema strettamente collegato ad un sostanziale interesse cittadino che non deve essere disatteso da una decisione unilaterale, quasi personale, adottata al di fuori di qualsiasi consultazione con altri Enti ed organi cittadini e governativi.

## Perché un nuovo ospedale

La popolazione del Comprensorio è di circa 74.000 persone, ma considerando anche i Comuni vicini, che già in parte gravitano sui nostri servizi ospedalieri e che più potrebbero servirsi se questi fossero potenziati, la popolazione supera i 100.000 abitanti.

Almeno 600 posti letto quindi, in base alle statistiche ufficiali, sono necessari (ora sono circa 450 dislocati in tre fabbricati).

Inoltre mancano l'ortopedia e traumatologia, l'oculistica, la dermatologia, la neurologia, l'urologia, l'odontostomatologia, e sezioni per lungo-degenti.

Il progetto di riforma ospedaliera, attualmente all'esame della Camera dei Deputati, nell'articolo 21 prevede che gli Ospedali Provinciali (quale sarà il nostro, avendo più di 400 p. l. e servendo una popolazione superiore ai 50 mila abitanti) debbano essere obbligatoriamente provvisti dei reparti di cui sopra; prevede inoltre che debbano essere allestiti anche reparti per convalescenti, servizi di recupero e rieducazione funzionale, di dietetica, di assistenza sociale, scuole convitto per infermieri professionali e scuole per infermieri generali.

Sarebbe inoltre indispensabile promuovere l'allestimento di servizi ambulatoriali e di medicina preventiva adeguati allo sviluppo della medicina, all'importanza del nostro Ospedale e alla estensione del Comprensorio come:

1) Centro Antidiabetico; 2) Centro Cardiorenale; 3) Centro di Fisiopatologia polmonare.

E' riconosciuto da tutti che l'Ospedale Civile di Imola, un tempo non lontano già all'avanguardia fra gli Ospedali di Provincia, va perdendo terreno nei confronti di analoghe istituzioni in continua ascesa tecnica ed in espansione ambientale.

I recenti continui progressi della medicina impongono un costante adeguamento delle attrezzature ospedaliere allo sviluppo delle scienze mediche. Da anni invece nessun miglioramento incisivo è stato portato nel nostro Ospedale, per cui questo denuncia ora una evidente insufficienza funzionale ed ambientale.

In sostanza non si tratta solo di aumentare i p. l. e di migliorare il «comfort» alberghiero dei degenti (soggiorni, sale di degenza, servizi igienici, guardiola, parcheggio ecc.), ma anche e soprattutto di attuare una assistenza ospedaliera intesa in senso moderno con sviluppo oltre che quantitativo, qualitativo delle prestazioni sanitarie, incrementando, perfezionando, specializzando i mezzi già acquisiti per una indagine diagnostica più pronta e per una terapia più efficace.

Diagnosi e terapia sono le funzioni tradizionali finora più importanti dell'Ospedale; ma oggi, nell'ambito del medesimo, debbono trovare un posto rilevante i mezzi e i servizi di prevenzione, di riabilitazione, di addestramento del cupero funzionale, di addestramento del personale ausiliario.

Il problema tecnico-medico nel suo aspetto qualitativo oltre che quantitativo è quindi strettamente dipendente dalla risoluzione dell'aspetto costruttivo.

A questo proposito riportiamo dalla

relazione del Direttore Sanitario: «... queste doverose aspirazioni possono sembrare non pertinenti alla necessità di un miglioramento edilizio di un ospedale, ma chi ha esperienza ospedaliera sa quante sane ambizioni e iniziative vengono tarate da ristrettezze d'ambiente e da penuria di attrezzature, e quanto sia difficile bene organizzare il lavoro quando vi è sovraffollamento e confusione...».

Non va dimenticato inoltre che già l'Amministrazione Ospedale, dovendo essere un tempo convinta dell'opportunità della costruzione di un Nuovo Ospedale, se è vero che fu nominata una Commissione per la scelta dell'area, e che di anno in anno appariva nel Bilanci preventivi dell'Ente, la somma di L. 100.000.000 per l'acquisto dell'area medesima.

## Ristrutturazione inadeguata

La ristrutturazione del vecchio Ospedale è assolutamente antieconomica e inadeguata, per la sua strutturazione e ristrettezza d'ambienti, ad un servizio ospedaliero completo e soddisfacente per le necessità del Comprensorio e non permette tutte le necessarie funzioni sanitarie che competono al nuovo Ente Ospedaliero nel quadro della Riforma Mariotti.

Nel decreto del Capo del Governo del 20-7-1939: Istruzioni per le costruzioni ospedaliere, l'0 paragrafo, lettera e), si legge: «... Le particolarità costruttive assicurino un soggiorno comodo ed agevole del ricoverati e garantiscano la maggiore prevedibile economia di gestione, in rapporto al collegamento razionale dei servizi generali con quelli di cura e di de-

## Aspetti tecnici sanitari

L'intera opera sarà costruita su un'area utile di circa 12.000 mq. Invece dei 49.000 necessari a 540 p. l. (75 mq. per ogni p. l.).

I 12.000 mq. di terreno sarebbero appena sufficienti secondo le norme di legge (1520 mq. per ogni p. l.) a rappresentare le zone verdi e le strade di sviluppo necessarie ad una costruzione di 540 p. l.

Inoltre i necessari ulteriori futuri ampliamenti dovranno avvenire sempre sulla stessa superficie base, superaffollando ancora di più il già limitato spazio a disposizione.

Per avere un'idea delle conseguenze basta pensare che un Nuovo Ospedale costruito in senso verticale, occuperebbe solo una parte del terreno edificabile, mentre l'attuale struttura orizzontale occupa la totalità della già scarsa superficie a disposizione.

E' ovvio che le necessità logistiche del ricoverati come dei dipendenti troveranno un grave «handicap» ed inevitabilmente l'aumento quantitativo delle prestazioni sanitarie in un ambiente così limitato andrà a scapito della qualità della medesima.

La tanto invocata necessità di migliorare i servizi trova insoddisfacenti soluzioni nella futura dislocazione del Laboratorio e del Reparto di Ricerche Cliniche, rischiando di pregiudicare sul nascere la sana ambizione di sviluppare questi importantissimi servizi.

Al Reparto di Ricerche Cliniche infatti viene assegnato uno spazio aggiuntivo inadeguato ed inadatto al suo necessario sviluppo con l'istituzione dei già citati Centri di prevenzione e cura ambulatoria (Centro Antidiabetico, di Fisiopatologia polmonare, di Cardio-Reumatologia).

Della stessa limitatezza di spazio soffriranno i Reparti specialistici che si vanno ad istituire impedendo il loro naturale sviluppo.

Vengono infatti assegnati soltanto 12 letti alla Oculistica e alla Dermatologia (a Cesena all'Oculistica sono assegnati 51 letti; a Ravenna alla Dermatologia sono assegnati circa 60 letti).

Viene detto che il progetto in discussione ha il vantaggio di mantenere i servizi ospedalieri ed ambulatoriali vicino alla città; ed infatti la sede attuale è tanto vicina che proseguendo lo sviluppo urbanistico della città e del circondario, fra non molti anni l'Ospedale non sarà più vicino, ma dentro o addirittura al centro della città.

Ora, si porti un solo esempio di grande Ospedale ubicato in una angusta area al centro di una città! Ne si dimentichi che proprio in questi giorni è attualmente al lavoro presso il Ministero dei Lavori Pubblici e il Ministero della Sanità una Commissione per lo studio delle nuove costruzioni ospedaliere con lo scopo di dare ad esse una uniforme re-

genza, in modo da ridurre al minimo le percorrenze ed escludere incroci e sovrapposizioni capaci di turbare il funzionamento...». Sono sufficienti poche osservazioni per rendersi conto di quanto siamo lontani dalle prescrizioni di legge, cioè da una gestione economica e funzionale.

Il costo di gestione di un complesso ospedaliero elaborato su vecchie strutture, mantenendo inevitabilmente i difetti di origine di questo, è sensibilmente più alto di un analogo complesso che sia modernamente ideato e razionalmente costruito.

Nella fattispecie basti osservare ad esempio che verranno mantenute ben tre portinerie, una per l'Amministrazione, una Centrale ed una per il Pronto Soccorso.

Due portinerie superflue, significano almeno 16-18 milioni all'anno (oltre 300 milioni in venti anni) sprecati per un inutile sopprimimento dei servizi.

Ed ancora più notevole, per quanto difficile da definire, sarà lo spreco di personale all'interno dell'Ospedale stesso per l'eccessiva distanza fra i vari reparti e servizi. Basti pensare che nel Nostro Ospedale ristrutturato, per recarsi dal Pronto Soccorso all'Ostetricia (il reparto più distante), si dovrà percorrere un tortuoso tragitto di circa 200 metri, attraversando numerosi altri reparti.

In una nuova costruzione sviluppata in senso verticale, le comunicazioni sono più ridotte, più facili e quindi più economiche anche perché vengono assicurate da mezzi meccanici.

E' riconosciuto anche che in un edificio orizzontale rispetto ad uno verticale è maggiore il costo della gestione del riscaldamento, luce, acqua, gas.

golamentazione nel rispetto delle più elementari regole urbanistiche (lontano dal traffico, zone verdi circostanti, zone salubri, ecc.).

Nel nostro caso una strada di grande traffico con la sua rumorosità sarà sempre fonte di disagio per i degenti e, in particolare, per l'astanteria e la rianimazione proprio ubicati al fianco della medesima, che più di altri reparti avrebbero bisogno di una maggiore quiete.

Altro aspetto negativo, secondo le norme di legge, per le costruzioni ospedaliere, è l'orientamento dell'immobile che comporta la esposizione di una discreta parte delle sale di degenza verso nord.

Né su una superficie base di 12 mila mq poteva trovare soluzione il problema del parcheggio auto, moto, ciclo per il personale e per i parenti dei degenti, né i previsti 540 p. l. saranno effettivamente 540 in quanto i lavori di ammodernamento dell'attuale primo piano, per far posto a sale di soggiorno, servizi igienici, ecc. (già previsti nella spesa), dovranno obbligatoriamente nascere su una non indifferente contrazione dei posti letto.

Si otterranno quindi 520-530 p. l. invece dei 540 preventivati. Così ancor prima si sentirà la necessità di ulteriori ingrandimenti che non potranno essere molto lontani nel tempo, basti fare il rapporto p. l. - popolazione e riconoscere che l'Ospedale più tende ad espandersi più tende ad attirare ammalati.

Gli ulteriori ingrandimenti dovranno avvenire ancora con sopra elevazioni o comunque con rifacimenti della vecchia struttura, comportando così spese finanziarie non indifferenti.

Si dirà che anche in un Nuovo Ospedale sarebbero necessari in futuro lavori di ampliamento; ma in questo caso gli ampliamenti potrebbero essere apportati senza intaccare le strutture precedenti, perché già previsti nel progetto originario.

Rilevante poi è il fatto che non trovi soluzione per la sempre presente mancanza di spazio, il cosiddetto Reparto Cronici, la cui istituzione, improcrastinabile anche per sfoltire i Reparti di Medicina e di Chirurgia spesso superaffollati, non trovando soluzione ora, non potrà certo trovarla in seguito; e, nei frequenti periodi di punta, si vedranno ancora lunghe file di ammalati alloggiati nei corridoi. Conviene qui sottolineare che numerosi sono i reparti e servizi previsti dal citato Art. 21 del Progetto di Riforma Ospedaliera necessari ad un completo svolgimento dei servizi sanitari ed utili sia da un punto di vista sanitario che economico, che non possono trovare soluzione in questa ristrutturazione. Essi sono: neurologia, odontostomatologia, urologia, reparti per convalescenti, lungo degenti, servizi di recupero funzionale, di assistenza sociale, di dietetica, di prevenzione, scuole per personale ausiliario.

(continua.)

## INTERVENTO DELL'ARCH. SALVARANI

## PROGRAMMAZIONE COMPrensORIALE

In una importante seduta svoltasi il 21 Aprile scorso, con la presenza dell'Architetto EUGENIO SALVARANI - Presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica, l'Assemblea di Comprensorio ha discusso un documento così intitolato:

«Contenuti di una Programmazione economica e territoriale nel Comprensorio Imolese».

Questo documento è stato elaborato dal Comitato di Coordinamento del Comprensorio nel corso di parecchie riunioni ed è stato sottoposto ad una ampia discussione della Commissione consultiva per raccogliere i contributi, le proposte ed indicazioni delle rappresentanze delle organizzazioni economiche e sindacali, interessate alla programmazione comprensoriale.

Il documento in oggetto riveste una notevole importanza, poiché costituisce una prima indicazione delle linee prospettive dello sviluppo economico e sociale, nonché degli obiettivi della pianificazione territoriale del Comprensorio Imolese.

Esso affronta in ogni settore (agricoltura, industria, strutture mercatili e commerciali, strutture sanitarie, attrezzature turistiche ecc.) un approfondito esame della situazione esistente, per poi passare a tracciare indicazioni di soluzione dei vari problemi, delle linee di sviluppo economico e sociale, della creazione delle nuove strutture necessarie per realizzare una programmazione economica che si ponga come obiettivi fondamentali lo sviluppo della produzione, del reddito e della occupazione a livello comprensoriale.

In apertura di seduta il Presidente, AMEDEO RUGGI, Sindaco di Imola, poneva in discussione un Regolamento per lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea che è stato approvato all'unanimità.

Egli faceva quindi il punto sulla situazione della pianificazione comprensoriale lamentando che la Prefettura non abbia ancora approvato le deliberazioni finanziarie per la spesa necessaria alla elaborazione tecnica del Piano comprensoriale, auspicando in proposito un intervento del Presidente del C.R.P.E. presso gli organi prefettizi.

Passava quindi ad illustrare le linee del documento posto all'ordine del giorno, documento che, dopo essere stato integrato di tutti gli apporti sarà trasmesso al C.R.P.E. quale sostanziale contributo che gli Enti locali e le organizzazioni economiche e sindacali del Comprensorio Imolese daranno al Comitato Regionale per le scelte che esso dovrà operare, entro le quali naturalmente si integrerà la programmazione territoriale del Comprensorio Imolese.

Seguivano quindi numerosi interventi caratterizzati da vivaci critiche e spunti polemici. Fra essi il Compagno GIOVANNI NARDI che affrontava alcuni aspetti della programmazione regionale e, ponendo alcuni interrogativi circa le infrastrutture viarie trasversali tra la linea del Po e l'asse della Via Emilia, chiedeva quale apporto potesse esistere fra le linee di sviluppo trasversali alla Via Emilia e la linea del Po: se di alternativa o di complementarietà.

Il compagno Architetto SALVARANI, presidente del C.R.P.E. concludeva l'intervento

reante discussione con un importante discorso sulle linee della Programmazione regionale.

In primo luogo sottolineava il grande fatto nuovo della programmazione nazionale che in modo tutto nuovo affronta i problemi di organizzazione e trasformazione delle strutture economiche, politiche ed amministrative della Società e dello Stato.

Egli in proposito così si esprimeva: «I problemi che la Società e la storia oggi impongono alle strutture politiche e amministrative sono problemi di efficienza e di funzionalità e richiedono quindi un rinnovamento dello Stato, che non è soltanto un rinnovamento formale di leggi e di istituzioni nuove, ma è soprattutto un problema di costume, del modo con il quale si partecipa e col quale si interpreta la funzione e la vita dello Stato».

Io credo che questo sia il senso più vivo che deve avere la politica di piano oggi in Italia. Si può benissimo avere delle riserve sul modo come lo stesso Piano nazionale può essere stato impostato tecnicamente. Io stesso posso averne qualcuna e posso anche dirvelo, ma credo che il piano importante è che ci si sia messi sulla strada della politica di piano, cioè sulla strada della partecipazione (la più diffusa possibile) di tutte le forze che operano nel Paese proprio alla vita dello Stato».

Passando a parlare della programmazione regionale, egli affermava che tenendo conto delle caratteristiche dell'economia e della società emiliana, la base di partenza cui deve necessariamente riferirsi lo sviluppo economico e regionale è l'agricoltura. E' necessario sviluppare l'agricoltura per mettere in moto un meccanismo di accumulazione di reddito da reinvestire nella stessa agricoltura, nello sviluppo industriale e nelle altre attività economiche.

Egli ha poi affrontato i problemi inerenti l'organizzazione delle aziende contadine, dello sfruttamento delle acque e della navigazione fluviale.

Rispondendo a GIOVANNI NARDI, SALVARANI ha detto che occorre «... distinguere dalla Via Emilia una parte di quelle forze che tendono a sconvolgerla...»; creando una linea alternativa che può prevedersi lungo l'asta del Po.

E queste due linee potranno costituire due poli magnetici per lo sviluppo di altre linee d'influenza trasversali che conferiranno agli stessi un rapporto di complementarietà e daranno organicità a tutto lo sviluppo economico regionale.

Concludeva affermando che dalle esperienze in corso «... maturerà non soltanto una nuova visione dello Stato, ma anche una nuova forma di origine del potere, fondata non soltanto sulle istituzioni giuridiche, a volte anche imposte, ma soprattutto sulla partecipazione democratica di tutti i cittadini alla vita dello Stato...».

L'Assemblea si concludeva demandando al Comitato di Coordinamento il compito di integrare il documento alla luce di tutti i contributi provenienti dalla discussione della stessa Assemblea, del Consiglio Comunale del Comprensorio e dalle altre Organizzazioni. Il documento così integrato sarà riportato in Assemblea, prima di essere inviato al C.R.P.E.

## CRONACHE MUSICALI

## IL TRIO DI VIENNA

Lunedì 13 marzo presso l'Auditorium della Cassa di Risparmio, il Circolo della Musica ha organizzato uno dei più riusciti concerti della stagione 1966-67, ospitando il Trio di Vienna, composto dal pianista Rudolf Buchbinder, dal violinista Peter Guth e dal violoncellista Heidi Litschauer, figlia dell'omonimo direttore d'orchestra. Il pubblico infatti ha sottolineato più volte con scroscianti applausi l'interpretazione, chiara e convincente nel suo insieme, che i giovani esecutori hanno dato del Trio in si bemolle maggiore K502 di Mozart; op. 97 di Beethoven e op. 99 di Schubert: tre composizioni che abbracciano, in una significativa e fugace sintesi, un periodo della storia musicale che segna il trapasso dalle forme classicheggianti e barocche del XVIII secolo alle fascinose ricerche sonore del primo romanticismo tedesco. In gran parte direi che gli spettatori hanno avuto ragione, poiché pianoforte, violino e violoncello, mettendo a frutto la loro ottima preparazione tecnica, hanno raggiunto spesso una perfetta intesa strumentale ed una fusione di impasti timbrici ed armonici che hanno reso l'esecuzione dinamica, scorrevole ed unitaria. Non sono mancate le sfumature sottili e raffinate nel Trio di Mozart, che hanno conferito un tratto di leggiadria al pensoso e pacato incedere degli archi. Nel Trio di Beethoven op. 97, composto nel 1811, detto de

«L'Arciduca», al fraseggio spezzettato del primo tempo ha fatto seguito un andante-cantabile forse troppo sostenuto; il ritmo si è fatto misurato all'inizio del movimento finale, per sfociare in un tempo più vivo che è sprizzato via con una accelerazione trascinante, suscitando l'entusiasmo tra gli ascoltatori presenti in sala. Ritengo eccessivo il termine «rudezza» che l'autorevole critico de «Il Resto del Carlino» ha voluto scorgere, a tratti, nella versione che di questa composizione il Trio austriaco ha dato alla Sala Bossi di Bologna, piuttosto benemerita d'urto che i tre strumentisti viennesi: si sono lasciati un poco prendere la mano dalla fuga giovanile propria dei loro anni, e che nel d'acquerio musicale sono stati guidati da una severa e misurata coloritura armonica.

Chiuderà il concerto il Trio di Schubert op. 99: mirabile pagina poetica che riflette il contrasto non mai superato tra sogno e realtà di un'anima profondamente romantica. Più che altrove, in questo brano la sicura e piacevole melodia del violoncello è stata soffocata dall'incalzare del pianoforte e dal canto un po' prolisso del violino.

Nel complesso lo spettacolo ha raggiunto la finalità sua propria, quella di divertire e di interessare il pubblico all'aristocratico e non agevole mondo della musica da camera. Giorgio Castellani

DA BORGIO TOSSIGNANO

## IL CENTRO - SINISTRA

Ad iniziativa delle locali sezioni del Psi-PSDI unitari, della DC e del PCI si è svolto il 24 Aprile u.s. in Borgo Tossignano un dibattito sulla situazione politica. Interlocutori gli On. Martoni per il Psi-PSDI, Marchiani per la DC e Vespijnani per il PCI. Il sorteggio ha favorito quest'ultimo il quale ha aperto e chiuso il dibattito.

L'oratore ha fatto un quadro pessimistico della situazione utilizzando gli ormai logori argomenti della tematica comunista in contestazione al C.S. disconoscendo anche i dati oggettivi della situazione. L'Italia, secondo l'On. Vespijnani, sarebbe un Paese socialmente arretrato che potrebbe trovare la soluzione delle sue insufficienze con l'inserimento dei comunisti nel governo, realizzando l'unità delle sinistre. Viet-Nam, Grecia e l'Inimancabile cenno a Paolo VI, nuovo profeta del PCI, hanno coronato il piuttosto squalido intervento.

E' stato facile all'On. Marchiani replicare non vi sono, per ora, alternative alla coalizione di centro sinistra. I comunisti potranno essere inseriti in una eventuale maggioranza solo quando, coi fatti, avranno accettato i principi ed i metodi democratici. Il governo di C.S. ha ben operato. Ha salvato l'Italia, nel 1963, dalla inflazione evitando così un grosso regalo al grande capitalismo, ha sanato la bilancia commerciale che era in passivo, stabilizzata la moneta, ha votato le leggi agrarie del superamento della mezzadria che, in precedenza, avevano provocato la caduta di tre governi, le leggi sulla riforma ospedaliera e sull'urbanistica sono davanti al Parlamento, la programmazione è in atto e ciò costituisce un fatto veramente «rivoluzionario».

In fatto di politica estera il compagno On. Martoni ha precisato che la posizione dei socialisti è quella della Internazionale e che non si può richiedere la cessazione unilaterale se si vuole veramente addivenire ad una trattativa che favorisca un assetto pacifico nel sud-est asiatico.

L'On. Martoni ha concluso auspicando che nel 1968 gli elettori possano con il loro consapevole voto creare le premesse per una alternativa socialista evitando una spaccatura del Paese se si accentuasse l'attuale situazione di preminenza delle forze della DC e del PCI.

E' quindi subentrato l'On. Marchiani della DC polemizzando vivacemente. Oggi — ha detto — l'Italia è un Paese nel quale si può liberamente discutere senza timore di finire in carcere e ciò per merito dei partiti democratici. Il PCI che invoca di collaborare, deve rinunciare, non solo a parole, ma con i fatti alle sue attuali posizioni. Non sono i partiti democratici che si rifiutano di accettare la collaborazione dei comunisti ma sono questi che non hanno le carte in regola per una partecipazione alla vita democratica. Alla intensa azione dei partiti democratici in favore dello sviluppo del Paese hanno risposto con venti anni di negazioni senza alcun argomento costruttivo.

L'On. Vespijnani ha chiuso il dibattito con evidente imbarazzo e, non avendo argomenti validi da opporre ai suoi contraddittori sulla politica di centro sinistra, si è rifugiato nuovamente nel Viet-Nam, nella Grecia e nelle reiterate dichiarazioni di disponibilità del PCI per una collaborazione governativa negando che non vi sia altra alternativa che quella di centro sinistra.

## MOSTRA DI RAGAZZI

Che l'educazione artistica, già da tempo inclusa nei programmi di studio più aperti dei paesi evoluti e civili d'Europa e del mondo, sia considerata ormai anche nella scuola primaria italiana, un mezzo indispensabile e fondamentale per lo sviluppo della personalità e per la formazione dell'intelligenza e del gusto, lo dimostrano le numerose esposizioni internazionali, nazionali e locali che, con frequenza sempre maggiore, si realizzano con i consensi degli uomini della Scuola più preparati e moderni. I vecchi statici programmi, che imponevano alla libera facoltà di osservazione e di immaginazione dei ragazzi una guida troppo spesso oppressiva e condizionatrice, ponendo l'acquisizione di una precoce sapienza tecnica come meta primaria, compromettevano, a volte in maniera determinante, la sensibilità propria del particolarissimo mondo infantile, che tende per sua natura ad un uso libero e gioioso del colore e del disegno, senza preoccuparsi, almeno nel momento creativo, di quelle nozioni tecniche e scientifiche che dovranno essere una acquisizione posteriore, lenta e graduale. Chi non ricorda infatti la difficoltà che ognuno di noi ha incontrato da ragazzo a «raccontare» disegnando e dipingendo, o chi non ricorda ancora le noiosissime ed opprimenti esercitazioni grafiche di riproduzione e copiatura di oggetti, che, essendo proposte freddamente dall'insegnante e non appropriate alla nostra esperienza infantile, ci facevano odiare spesso questa materia e ci facevano esclamare delusi, quando provavamo di fare da soli, «io non sono dotato e non riuscirò mai ad esprimermi con precisione?».

Queste più o meno erano le considerazioni che formulavamo, quando mercoledì pomeriggio, 3 maggio, ci recavamo presso la scuola «Cappuccini» per assistere all'inaugurazione della «Mostra dei disegni e lavori» eseguiti dagli alunni

delle scuole elementari del 3.º Circolo, e dobbiamo dire che abbiamo «entusiasmamente» constatato il deciso cambiamento avvenuto in questi ultimi anni nell'insegnamento dell'Educazione Artistica.

Infatti, quando, dopo la breve presentazione del Direttore Didattico Gino Pezzoli, che ha con chiarezza di vedute moderne puntualizzato il significato della Mostra e il valore educativo del disegno e lavori esposti, si sono passate in rassegna, presenti il Provveditore agli Studi di Bologna e le Autorità comunali, le numerosissime opere dei ragazzi, abbiamo avuto la conferma che i nuovi metodi hanno dato frutti di gran lunga superiori. In questo Circolo infatti, insegnanti intelligenti e ben preparati hanno fatto giustizia delle condizioni frenanti presenti nella vecchia scuola e, senza starsene in fatalistica attesa, hanno sapientemente saputo guidare i ragazzi, attraverso i cinque anni delle elementari, nella graduale conquista tecnica, dimostrando così una esatta conoscenza dei limiti e delle possibilità del loro alunni. Sarebbe impossibile elencare i disegni e i lavori visti e, come lo stesso Direttore Gino Pezzoli ha sottolineato, sarebbe altresì inesatto tentare una classificazione di valori, sia per il diverso grado di maturità raggiunto dagli alunni, sia per il condizionamento vario esercitato dagli ambienti sociali ed economici diversi, in cui insegnanti ed alunni si sono trovati a vivere e ad operare.

In definitiva, dunque, a noi preme mettere soprattutto in risalto la modernità del metodo seguito, che si è proposto, con successo, di portare i fanciulli a rappresentare in maniera sempre più cosciente e matura il mondo della loro individuale esperienza, favorendone la sensibilizzazione ai problemi di forma e di colore, senza arbitrarie sovrapposizioni da parte della personalità dell'insegnante.

CINGAR

## La Resistenza continua

Riceviamo e pubblichiamo un ordine del giorno trasmesso dalla locale sezione dell'AN.P.I., in risposta ad un manifesto apparso sui muri della città in occasione del 25 Aprile. Riteniamo superfluo aggiungere qualsiasi commento.

Il Comitato Direttivo dell'AN.P.I. di Imola, a cui aderisce la grande maggioranza degli ex partigiani della 36ª Brigata Garibaldi, del GAP e delle SAP, presenta visione di un manifesto apparso sui muri della città, illegittimamente firmato per conto degli ex partigiani delle suddette formazioni, mentre nega all'anonimo autore dello scritto il diritto di parlare a nome degli ex partigiani, rigetta al tesi, (che può trovare giustificazione solo nella stanchezza morale e fisica di chi si isola politicamente e socialmente) secondo la quale la Resistenza avrebbe fallito il suo compito di profondo rinnovamento della società italiana e i suoi più genuini ideali sarebbero stati traditi. Afferma invece che il processo di trasformazione in senso democratico della società italiana, che ha avuto scaturigine dalla Resistenza, del cui ideale e fermenti innovatori si è nutrito e ancora oggi si nutre, può e deve essere portato a compimento con l'impegno e con l'azione politica del Partito antifascista, che, pur non essendo privi di difetti, sono i più saldi pilastri del nuovo Stato democratico, che la Resistenza volle ed edificò. Rivolge un plauso alle giovani generazioni italiane che, fedeli continuatrici de-

gli ideali della Resistenza, si battono in questi giorni con estrema energia e decisione contro l'ingiusta guerra nel Viet-Nam e per la libertà della Grecia, e le invita ad impegnarsi sempre più nella vita politica del Partito antifascista, per rendere la loro azione ogni giorno più efficace ed incisiva ai fini della creazione di quella società democratica e socialmente avanzata, per la quale tanti giovani resistenti immolarono generosamente la loro esistenza.

## CONDOGLIANZE

Sono recentemente scomparsi i compagni CONTI NILDO del N.A.S. Ospedale Civile, CAPRARA EGISTO della Sezione di Ponte Santo e CALLEGARI GIOVANNI della Sezione R. Galil.

Alle famiglie dei deceduti vanno le condoglianze della Segreteria del Partito e dei Socialisti Imolesi.

## Lettera alla Redazione

Sono un piccolo commerciante e anche quest'anno mi è arrivato l'accertamento per l'imposta di famiglia che mi ha lasciato leggermente sbalordito. Da un anno all'altro il reddito imponibile mi è stato quasi raddoppiato e per di più senza alcuna motivazione che giustifichi questo. Vi pare giusto?

(Lettera firmata)

Purtroppo quello che ti è accaduto è del tutto regolare e a tua consolazione, possiamo dirti che non sei l'unico a subire questo trattamento... di favore.

Mai come di fronte alle imposizioni comunali (e in particolare l'imposta di famiglia) il contribuente si trova in stato di così evidente inferiorità.

Questo perché il meccanismo di accertamento dell'imponibile al fine della tassazione per l'imposta di famiglia prevede che le amministrazioni comunali possano avvalersi tra l'altro di qualsiasi elemento, anche induttivo, per desumere il reddito imponibile.

In pratica, salvo il caso di redditi fissi e non occultabili, la determinazione dell'imponibile è cosa assai aleatoria e quindi suscettibile di valutazioni soggettive a margine di errori assai elevati sia in eccesso che in difetto.

A questo si deve aggiungere che la definizione dell'imponibile per imposta di famiglia è simile normalmente a una contrattazione in cui il contribuente cerca di «tirare» al massimo sul prezzo richiesto dalla Amministrazione ed è evidente che quanto più alta è la richiesta, tanto maggiore è la forma contrattuale in cui viene a trovarsi l'Amministrazione stessa.

Se il contribuente trova le pretese dell'Amministrazione del tutto inaccettabile può sempre ricorrere agli appositi organi allo scopo predisposti nei termini e nei modi stabiliti dalla legge che qui sarebbe piuttosto lunga da spiegare, ma per i quali i funzionari stessi dell'Ufficio Tributi possono dare adeguate spiegazioni.

## Colonie estive

L'Amministrazione Comunale organizza per i prossimi mesi estivi una Colonia Elettoterapica diurna nei locali della «Scuola all'aperto» in località Montebello.

Si invitano tutti coloro che intendano inviare alla Colonia suddetta i propri bambini a presentare domanda all'Ufficio Assistenza del Comune entro il 31 Maggio 1967.

Per ottenere il contributo che il Comune concede alle famiglie meno abbienti, dovrà essere presentata, entro il termine suddetto, specifica richiesta.

Per chiarimenti e informazioni i cittadini possono rivolgersi all'Ufficio Assistenza del Comune.

LA LOTTA

Quindicinale del PSI - PSDI Unitari

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale F. Gaicani 6 - IMOLA - Tel. 23200

COMITATO DI REDAZIONE:

Alligri Elmo - Bordini Andrea - Capra Arduino - Caprera Bruno - Cervellini Ivano - Fabbi Guido - Martini Giulio - Polesi Leo - Ramonighi Rino - Rangoni Romano - Zappi Gian Franco.

Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II

Registrato: Tribunale di Bologna N. 2396

il 23-10-64

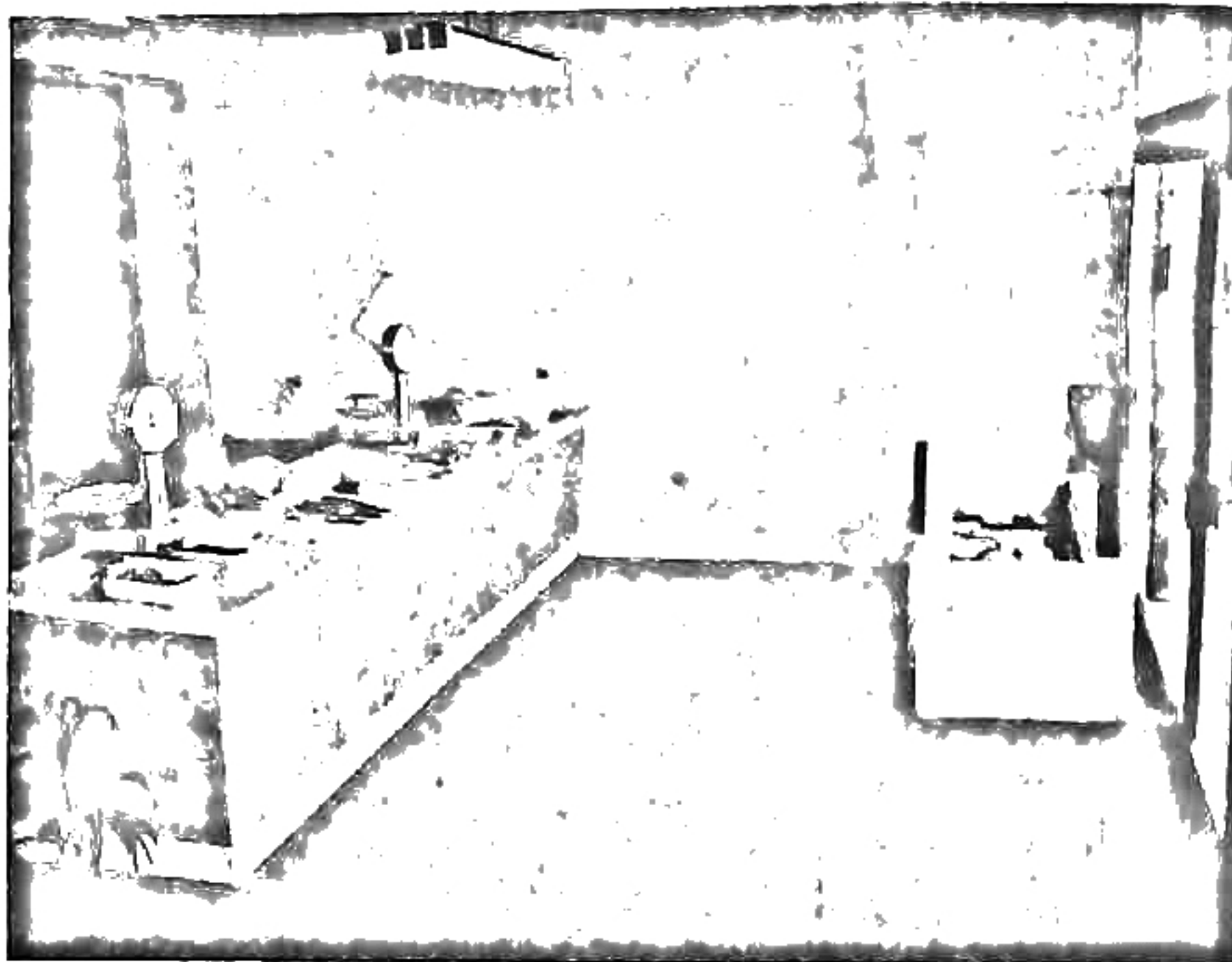
Coop. Tip. GALEATI - IMOLA - 1967

## OFFERTA

Castellari Domenico e Nonni Stella  
in memoria di Del Rosso, L. 1.000.

## l'adriatico

Piazza Machiavelli - Imola



**Massaie! Acquistate solo al nuovo negozio che fornisce tutte le qualità di pesce fresco**  
**Merluzzi - cefali - sogliole - trote e anguille vive**

tutte le specialità dell'Adriatico

## pietro matteo

caseificio

via paroli 4 imola

telefono 24394

formaggio da tavola

ricotte

mozzarelle

per la vostra mensa esigete

**formaggio «valsanterno»**

del caseificio

**pietro matteo**

## NOTIZIARIO SINDACALE

I Compagni del sindacato CGIL Enti Locali Ospedalieri componenti il Comitato Regionale della corrente socialista per l'Emilia-Romagna, riuniti il 6 Maggio c.m. a Bologna, per esaminare la situazione della categoria impegnata nelle agitazioni in corso, mentre plaudono alla riuscita degli scioperi del 20 Aprile e del 2 e 3 maggio u.s., ribadiscono la giustezza delle rivendicazioni che stanno alla base della agitazione stessa, e cioè:

- Le mancate approvazioni tutorie delle deliberazioni riguardanti il conglobamento;
- La mancata approvazione del disegno di Legge sul Premio di fine servizio INADEL;
- La mancata sistemazione in ruolo del personale avventato;
- Le decurtazioni delle integrazioni ai trattamenti previdenziali;
- La non approvazione delle modifiche alla Legge n. 604 per i Segretari Comunali e Provinciali;
- La mancanza di un preciso impegno del Governo in ordine al riassetto retributivo e giuridico delle qualifiche in uno con la riforma dei servizi degli Enti Locali, mantenendo ad essi la propria capacità autonoma di contrattazione.

Invitano i Compagni Parlamentari, della Direzione Nazionale del Partito e della Sezione Enti Locali, ad intervenire pres-

so i Ministeri competenti affinché il Governo prenda in seria considerazione il problema e si possa giungere infine ad una soluzione negoziata della vertenza che tenga conto delle giuste aspettative della categoria, come del resto è già stato fatto per gli Statuti e i Previdenziali.

p Il Comitato Regionale della Corrente Socialista  
(Adriano Grandi)

Anche a Imola gli scioperi dei dipendenti Enti Locali sono riusciti oltre ogni più ottimistica previsione, nel Comune della Zona e in quello di Imola, si è scioperato al 98%, esclusi i servizi indispensabili autorizzati dal sindacato.

Pure al Lelli, con buona pace del «Resto del Carlino», i dipendenti non impegnati nei servizi indispensabili, hanno scioperato al 90%, chiudendo totalmente anche la cucina e non permettendo l'entrata delle visite dei parenti.

Gli scioperi riprenderanno i giorni 17-18-19 prossimo, se prima non interverranno da parte degli organi ministeriali novità tali da indurre i sindacati a sospendere la lotta. Una ulteriore azione di 48 ore è già programmata per il 29-30 maggio; in quella occasione vi sarà una grossa manifestazione della categoria a Roma, dove si conta di fare sfilare per le vie della Capitale circa 50.000 (cinquantamila) lavoratori.

A.G.

Per la vostra pubblicità su «LA LOTTA»

agenzia

pubblicitaria

eco IMOLA

VIA S. PIER GRISOLOGO 16 - TEL. 26 0 31

Nella Vostra beneficenza ricordate il  
**PRONTO SOCCORSO E TRASPORTO INFERMI**